

IN SOLI 3 ANNI

Maxi-truffa nel mercato delle auto Imposte evase per oltre 8 milioni-Il Resto del Carlino-24-09-09

La società, finita nel mirino dell'agenzia dell'entrate, avrebbe attuato l'ormai consueto sistema di frode 'carosello' nel settore degli acquisti intracomunitari delle vetture, utilizzando così altre società fittizie appositamente create

Ancona- **Una maxi truffa** nella compravendita delle auto ha portato i funzionari dell'Ufficio di Ancona dell'Agenzia delle Entrate ad emettere, sulla base di un verbale della guardia di Finanza, un accertamento nei confronti di un'unica società per un importo superiore a otto milioni di euro d'imposte evase in soli tre anni.

Il legale rappresentante della società ha infatti attuato l'ormai consueto sistema di frode 'carosello' nel settore degli acquisti intracomunitari delle autovetture mediante l'utilizzo di società fittizie appositamente create, cosiddette 'cartiere'. Le caratteristiche peculiari di tale meccanismo fraudolento sono da un lato il mancato versamento dell'Iva da parte delle "cartiere" e dall'altra la detrazione, da parte dell'autosalone, di un'Iva mai versata.

L'organizzatore della truffa si garantisce così un duplice vantaggio economico: innanzitutto la detrazione di un'imposta mai pagata che equivale ad un vero e proprio prelevamento dalle casse dell'Erario, successivamente, una maggiore competitività sul mercato ai danni di commercianti virtuosi, riuscendo a proporre prezzi notevolmente inferiori.

Con l'emanazione degli atti di accertamento l'Ufficio di Ancona, oltre alle imposte dovute, ha irrogato pesanti sanzioni appositamente previste per tale tipologia di comportamenti tanto che si è provveduto ad iscrivere a ruolo straordinario una cifra di circa 23.500.000. "Un fenomeno quello delle 'frodi carosello', che, non solo nel commercio degli autoveicoli, ma anche in quello dei personal computer, telefonini, animali e carni è stato sempre molto imponente" dichiara il Direttore Regionale delle Marche Gianni Giammarino.

"Dal punto di vista operativo - prosegue - è però sempre più puntuale il controllo sull'effettiva esistenza delle società che svolgono tale commercio e con la collaborazione della Guardia di Finanza, come in questo caso, negli ultimi anni è stato possibile raggiungere dei buoni risultati nel combattere questa vera e propria appropriazione indebita di denaro pubblico."